

BANANE

77 delinquenti settantatré concessionari

L'affare delle banane è giunto a una svolta cruciale. Il pubblico ministero dott. Brancaccio — lo stesso che ha emanato l'ordine per l'arresto dell'avvocato Bartoli Avveduti, direttore dell'Azienda Monopolo Banane — ha firmato ben 77 ordini di comparizione per altrettanti concessionari dell'AMB, tutti usciti vittoriosi nell'asta svoltasi nel marzo scorso.



Bartoli Avveduti, il presidente dell'azienda monopolio banane arrestato alla fine di maggio

sull'andamento delle indagini e sui risultati sino ad ora acquisiti. Tutti i nodi però dovrebbero venire al pettine entro la fine di giugno. A norma di legge infatti l'istruttoria condotta con rito sommario, come è appunto quella affidata al dott. Brancaccio, deve essere conclusa entro quaranta giorni. E l'avvocato Bartoli Avveduti è finito in galera negli ultimi giorni di maggio. Naturalmente negli ambienti del ministero delle Finanze ed in quelli del Monopolo banane si continua a tacere. Le richieste avanzate da più parti di una approfondita indagine sul suo funzionamento e della fine del regime dei concessionari continuano a urlare contro un muro di gomma. Nessuna reazione, nessuna spiegazione, nessuna spiegazione esauriente.

Rossi il quale solo grazie alle sue precarie condizioni di salute ha evitato il carcere che è invece toccato al Bartoli Avveduti. Da parte del dott. Brancaccio si continua a mantenere il massimo riserbo

Il traffico di valuta rivelato dalla rapina

Tre miliardi al giorno «fuggivano» in Svizzera

Sul danaro, che veniva poi reimportato, i contrabbandieri riscuotevano un premio governativo del 3,50 per cento - Scarcerato il Nasoni - Ancora fermato il Mina

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

La cosiddetta rapina ai danni del «corriere dei milioni» Alessandro Nasoni — uno dei tanti corrieri del genere — ha dato il via a tutta una serie di improvvise rivelazioni, per ora solo ufficiose, sull'attività dei contrabbandieri di valuta che da anni agiscono indisturbati. Notizie ufficiose che tuttavia non sono per questo, a quanto tutto lascia intendere, meno rispondenti al vero.

no a questo traffico, si sono verificati alcuni episodi banditeschi. Stando infatti alle voci che insistentemente corrono nella zona di Como e di Ponte Chiasso, al di qua e al di là della linea di confine, le organizzazioni dei Mafiosi intascano 215 lire per ogni pacchetto da un milione di banconote, trasportato da Milano a oltre frontiera. Al ritmo di tre miliardi al giorno ciò vuol dire che, indipendentemente dal profitto ricavato dai proprietari del danaro — che è di ben altro livello — solo i corrieri ricavavano un guadagno fra le 700 e le 800 mila lire al giorno. Che le perdite superano il volume del traffico si aggirasse intorno a queste cifre ufficiose è confermato indirettamente da notizie ufficiali, rese note oggi negli ambienti della Guardia di Finanza, secondo cui da luglio 1962 i finanziati ai posti di confine di Marignano e Ponte Chiasso, hanno sequestrato, a bordo di auto dirette in Svizzera, 388 milioni di lire. Questa somma, è chiaro, rappresenta una entità risibile di fronte al volume di 3 miliardi e più contrabbandati giornalmente, da mesi a questa parte, lungo la via clandestina. Ciò vuol dire anche che le perdite superano il volume del traffico che viene ogni giorno trasportato nella vicina confederazione da una attrezzatissima organizzazione facente capo a grossi «equipes» di corrieri. Non c'è quindi da meravigliarsi se nel girovillaggio di grossi interessi attor-

Castellana Grotte

Sorpresi a rubare sparano: un morto

Gravemente ferita la moglie dell'assassinato

CASTELLANA GROTTA, 13.

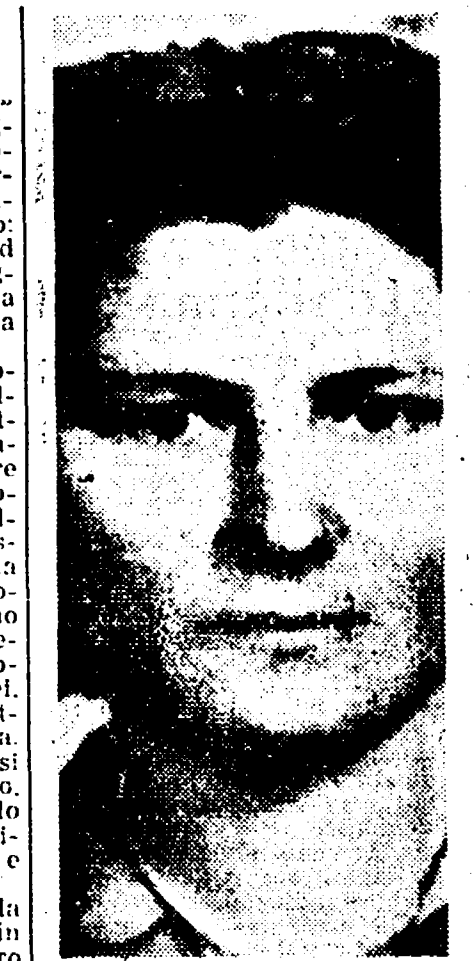
Un imprenditore edile di Castellana è stato ucciso e la moglie gravemente ferita da quattro ladri che avevano sorpreso a rubare nella propria abitazione, nella centralissima via Monopoli, i malviventi dopo la sparatoria non hanno rinunciato al bottino, che aveva già nascosto in un sacco, e sono fuggiti: due con una motocicletta rubata, gli altri due attraverso i campi. Castellana Grotte è la zona circostante sono state peruse e peruse alla ricerca degli assassini. Tutte le strade sono bloccate. L'uomo si chiamava Vito Fanelli, aveva 54 anni, era un marito molto onesto e nei comuni vicini. L'attentato di imprenditore edile gli aveva assicurato una notevole agiatezza. Era stato scelto consigliere e assessore comunale. Ieri pomeriggio era uscito di casa in compagnia della moglie — Rosa Angiulli, di 47 anni — per una breve passeggiata con altri due compagni. I ladri devono essersi introdotti nell'abitazione del Fanelli subito dopo la sua

uscita di casa: hanno così avuto tutto il tempo di mettere a soquadro l'intero appartamento, alla ricerca di gioielli e degli altri oggetti di valore. Quando l'imprenditore è rientrato in casa, i malviventi stavano per allontanarsi. Cosa sia successo in quei tragici attimi non è ancora possibile saperlo. Pare accertato che i ladri hanno aperto il fuoco all'improvviso, quando, forse, il Fanelli e la moglie non si erano neppure accorti della loro presenza. Fatto sta che l'uomo è stato colpito da diversi proiettili ed è caduto a terra in fin di vita. Rosa Angiulli è stata ferita alle gambe e alle braccia. Subito dopo i ladri sono fuggiti, portando via la refurtiva: gioielli, altri oggetti di valore e sembra anche una forte somma. I coniugi Fanelli sono stati trasportati immediatamente all'ospedale, dove l'imprenditore è morto in sala operatoria senza riprendere conoscenza. Le condizioni della donna non destavano in principio grandi preoccupazioni. Ma in seguito si sono notevolmente aggravate. La donna è stata operata e ha perso un altro occhio. Si attende di effettuare un intervento chirurgico.

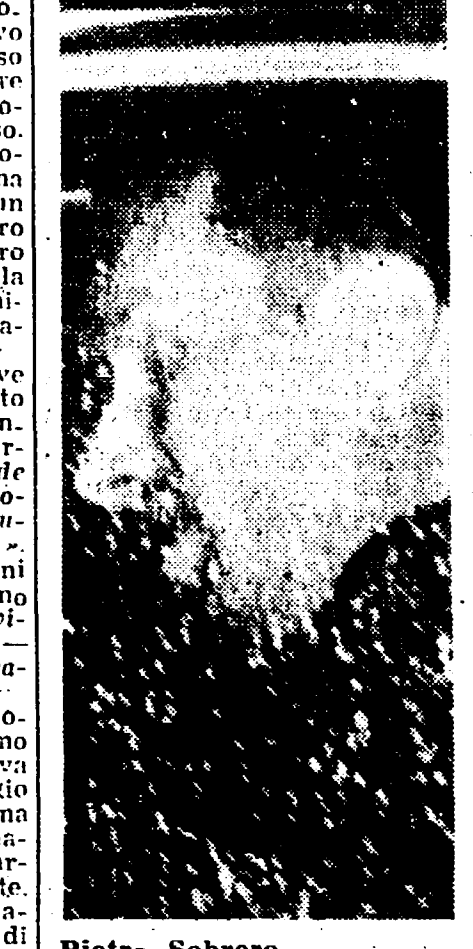
Dal nostro inviato

CHIVASSO, 13.

Un operaio della «Lancia» di Chivasso ha ucciso a seggiolate, oggi pomeriggio, la moglie infedele. Ha finito di tornare al lavoro e si è invece nascosto nel fondo al giardino quando la donna l'ha scorto ed ha fatto precipitosamente fuggire l'uomo, e salito a casa di corsa. L'ha ammazzata alla presenza dei due figliolotti. L'uccisione è avvenuta a poche centinaia di metri dall'altissima rurale dove, il 19 settembre scorso, un uomo stato ucciso e il suo cadavere orribilmente sezionato e nascosto in una valigia. Si tratta del borseggiatore Pustà di Chivasso, un agglomerato di case alla periferia della città. Protagonisti dell'episodio odierno sono stati i coniugi Sobrero: lui, Pietro, di 43 anni, nato a Boglietta, in provincia di Cuneo; lei, Antonia Rambaldo, trentaquattrenne, da Curiarolo di Padova. Sobrero aveva sposato la moglie, che aveva avuto tre figli, si sposarono dodici mesi dopo. Nacquero due bimbi: Angelo che ora ha 8 anni e che ha finito la seconda elementare, e Claudio che ha un anno. Per diversi anni la famiglia abitò a Castiglione Torinese, in via Torino 264. Allora Pietro Sobrero lavorava nella compagnia. Era terribilmente geloso della moglie, e pare avesse qualche ragione per dubitare della condotta di lei: voci di coscienti dicono che il motivo del trasferimento a Chivasso fosse proprio quello di portare la donna in un ambiente «nuovo», e di non venire scorto, si stabilirono nella borgata «Posta», in via Cappuccini 12, una casa isolata, a un piano, con un giardino-orto sul fondo. Pietro Sobrero aveva trovato lavoro alla «Lancia», dapprima alla sede di Torino, quindi a Chivasso, al montaggio della «Flavio». I primi sospetti sulle nuove infedeltà della donna, il marito le ebbe il mese scorso. Fu Angelo, il figlio maggiore, a parlarne con gli altri coscienti. «Vede con un altro uomo. Quel giovane sardo che lavora da tubino nel cantiere di fronte». Da allora dicono i compagni di lavoro del Sobrero, un altro apparve un altro. «Sarei rovinato — confidò a qualcuno — soprattutto per i bambini, capite?» Tre domeniche fa, i due uomini del triangolo si trovarono di fronte. Pietro Sobrero aveva portato i figli a passeggio. Quando rincarò la donna non c'era. I bimbi la chiamavano a lungo: lei tornò scarmigliata dal cantiere di fronte. «Sarete un giorno in galera, si favoriva. Il marito in inoltrò di corsa tra le impalme, fu a faccia a faccia con il giovane sardo, lo prese a schiaffi. Tornò in quel giorno, ma si favoriva. E adesso — le disse — mi sottostarete un biglietto in cui dichiarate che non mi tratterete più. Se no, se no, se no, prendete carta, penna e calamita. L'ultimo atto della tragedia è di oggi. Il Sobrero va al lavoro, malgrado la giornata feroce con gli altri operai, commenta un fatto accaduto ieri a Piosasco e riportato dalle cronache cittadine dei giornali: un uomo finge di recarsi al lavoro, invece torna a casa e sovrapprende la moglie con l'amante. Farà anche lui così. Smette il lavoro alle 12. Ha in un quarto d'ora di intervallo gli orologi, il telefono, la bicicletta, un chilometro scarso. «Torno in fabbrica», dice alla moglie e dà un bacio al figlio. Invece si nasconde dietro il muro che recinge la proprietà, dietro a un palo della luce. La sua attesa non dura molto: alle 14,20 il giovane sardo si avvia verso il cancello che portano al primo piano, dove la famiglia vive. Antonia Rambaldo ha messo a dormire i fanciulli. Si affaccia alla finestra e vede l'amante, scorge il marito. Lancia un grido di avvertimento e corre in casa. Il giovane, che compreso, scappa attraverso l'orto. Il marito, che vede aggirare il muro di cinta, arriva in cortile in tempo a vederlo di schiena. Senza fermarsi, si toglie su, al primo piano trova la moglie e l'amante, afferra una seggiola e la colpisce al capo. Una gamba



Antonia Rambaldo



Pietro Sobrero

della sedia ferisce la donna al parietale destro, Antonia Rambaldo scende nella camera da letto, dove i due figli si sono destinati alle urla di lutto. «Pietro Sobrero, però, non sa più fermarsi. Vibra ancora un altro colpo nella camera da letto. «Vede con un altro uomo. Quel giovane sardo che lavora da tubino nel cantiere di fronte». Da allora dicono i compagni di lavoro del Sobrero, un altro apparve un altro. «Sarei rovinato — confidò a qualcuno — soprattutto per i bambini, capite?»

Dopo l'interrogatorio, l'uccisione è trasferito provvisoriamente alle carceri mandamentali di Chivasso. Alla stessa ora la salma della moglie viene portata all'obitorio. E' pomeriggio festivo, la voce è corsa in tutta la zona, c'è gente che ancora non crede. I compagni di reparto sono tutti lì, sotto la casa della tragedia. Dicono che non pare vero, disgraziati tutti. Lui lei ed i bambini. Nella stessa strada, alla distanza di pochi metri, due delitti assurdi, due «divorzi all'italiana».

Michele Florio

nota giuridica

Perché la giustizia ha due bilance

Il processo Fenaroli, o «processone» come a qualcuno è venuto chiamato volendo ridere l'importanza, è al tempo stesso, le lungaggini attraverso le quali si trascina — continua. Da una eccezione si passa ad un'altra, da un incidente ad un secondo e poi ad un terzo e così via, mentre la Corte, tra l'una e l'altra ordinanza, batte ogni record sul tempo complessivo di permanenza in camera di consiglio.

legge processuale che, facendo cardine sui tre principi fondamentali del processo — pubblicità, oralità e contraddittorio — consenta un giudizio rapido chiaro e concreto. E' questa una esigenza dettata dalla necessità di un'istruttoria, di un sistema autoritario, paternalistico, e di classe che informa il sistema processuale vigente, legata ai temi nuovi di democrazia e di progresso tracciati dalla Costituzione.

La stessa fisionomia e lo stesso andamento aveva assunto l'altro processo di appello a carico dei frati di Mazarino, prima che fosse rinviato per le discussioni. La fine dell'istruttoria, poi, nel processo a carico del medico di Bologna accusato di uccisione di 12 e di 14 dal compare trascorsi diversi mesi dall'arresto dell'accusato. Né si sa bene quale sarà la fine di Gerda Hodapp confinata in galera per un motivo che ancora oggi sembra essere un motivo di polizia.

Non è la prima volta che diciamo queste cose, né siamo i primi a sostenerle e tuttavia giudichiamo opportuno ricordarle riferendole a casi concreti. L'accusato, nel sistema accusatorio, è portato davanti al giudice incaricato della istruttoria a brevissima distanza di tempo dall'arresto. L'istruttoria è eseguita oralmente e in pubblico, accusa e difesa vi intervengono con parità di poteri e di diritti. Si realizzano così le condizioni migliori perché da parte della collettività si esplichi il controllo sul modo di comportarsi del giudice, dell'accusa, della difesa, dell'accusato stesso, dei testi, dei periti e così via.

Poiché il fatto che la sottrazione dei capitali da parte dei grossi gruppi finanziari è stata, da sempre, una delle manifestazioni del «partitismo» della nostra grossa borghesia, è evidente lo scopo di utilizzare anche le notizie sul nuovo scandalo quasi come un suggerimento a chi non vi avesse ancora pensato. Per quanto riguarda la cronaca, l'unica notizia di rilievo riguarda lo stesso Nasoni che nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver ancora ripetuto monotonamente senza sbagliare una virgola la sua versione dei fatti, è stato rilasciato. E' tuttora in lavoro che, al tempo in cui lavorava alla dipendenza della stessa ditta del Nasoni, la Giropa di Chiasso aveva denunciato una analoga rapina di 50 milioni, risultata poi una simulazione. Fra i due anche stamane hanno avuto luogo alcuni confronti. Il fatto che per il Mina sia mantenuto ancora il fermo fa supporre che sul suo conto gli inquirenti vogliono ancora vederci chiaro.

Si realizzano, inoltre, le condizioni migliori perché la cooperazione preventiva si riduca al minimo indispensabile, e accusa e difesa, in contraddittorio tra loro, espongano le vedute e le tesi rispettive ed operino senza limitazioni di sorta e senza insidie per l'acquisizione di tutti gli elementi sui quali il giudizio definitivo si baserà. Qui da noi i segreti istruttori che aprono l'adito ad incidenti: eccezioni e polemiche dibattimentali; formalismi che invischiano i giudici, accusati e difesa; insistenti pratica del contraddittorio; che è ammesso solo nella fase successiva alle indagini segrete svolte dagli organi di polizia giudiziaria e dal giudice, rendono il processo lento e gravoso, fortificano l'accusa, indeboliscono la difesa e, insomma, mettono in piedi un tipo di processo che tende a trasformarsi in un torneo di «se e di e ma», di sottintesi, di sospetti sussurrati a mezza voce, e così via, in cui sembra vincer chi ha maggiore riserva di energia e di fiato e fantasia più accesa. Giuseppe Berlingieri

La rassegna internazionale della chimica

Radioisotopi per stabilire il sesso dei bachi da seta

L'accertamento utile per aumentare la resa del prodotto - Imponente partecipazione alla mostra - mercato - Lo sviluppo italiano - Il padiglione dell'URSS

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

La Fiera di Milano ospita, fino a domenica prossima, due manifestazioni tra loro strettamente correlate: il XIV convegno - Giornata della chimica 1963 - e la «Rassegna internazionale della chimica». La prima di queste manifestazioni alla sua quindicesima edizione, si svolge ad un livello altamente specializzato teorico ed industriale, mediante un ciclo di conferenze, seminari, esposizioni, dimostrazioni grafiche, visite a impianti e così via. La seconda, invece, presenta il consueto aspetto polidrico di tutte le mostre-mercato. Le reazioni di interesse, sia da parte degli espositori che da parte dei visitatori, sono molto vive. In questi giorni si sono presentati i loro prototipi a compratori attuali e potenziali, possono avviare e concludere transazioni commerciali, sottoporre il risultato del loro lavoro a studiosi, tecnici, ed anche presentare agli occhi di un pubblico più ampio, non interessato direttamente alla produzione ed alla ricerca nel campo della chimica, una vasta gamma di apparecchi, materiali, strumenti, impianti, interessanti e nuovi.

Un certo numero di espositori presentano materiali speciali allo stato greggio o di semilavorato, da manipolare per ottenere un pezzo finito. Si presentano così i lingotti, le barre, i trafilati in titanio puro e leghe a titanio, di cui si parla molto in chimica, e di un peso inferiore (fino a un terzo) dei consimili materiali acciaiati. Interessanti pure i materiali a base di silice, i vetri speciali, le resine di sintesi caratteristiche impiegate a formare pannelli antisonori, guarnizioni, tubazioni, rubinetteria di particolare resistenza chimica e così via. Le apparecchiature presentate sono più complesse, e comprendono una gamma di tipi molto ampia, più difficili da classificare. Un folto gruppo ha a che fare con le ricerche nucleari, e con la relativa industria, che si vale ampiamente dei più moderni spin-off prodotti speciali a pistone rotante, tubazioni saldate con processi speciali, guarnizioni al silicene, strumenti di misura del tutto particolari. Un gruppo ancora più numeroso riguarda i trattamenti superficiali, in cui si applicano le tecniche dei radioisotopi artificiali e contempla contatori, misuratori, rivelatori di fughe, sistemi per valutare spessori e usure di superficie, e così via, senza dimenticare i contatori speciali, registratori e così via. Molti sono i sistemi automatici esposti, tipici della produzione chimica, in quanto le temperature sono elevatissime, le pressioni possono essere molto forti, e le operazioni sono molto delicate. Evidente che l'URSS è largamente in grado di esportare nel nostro paese un'ampia gamma di prodotti, tutti di elevatissima qualità, in particolare radioisotopi, materiali adatti per i contatori di radiazioni del tipo «scintillazione» e reagenti chimici di elevata purezza, oltre a materiali speciali di una purezza molto spinta, quali si usano ad esempio nella costruzione di semiconduttori (transistor e simili). I progressi

societici, in tale campo, sono stati assai rapidi nell'ultimo decennio come dicono i grandi pannelli illustrativi, portando il numero delle industrie specializzate in tali produzioni da 58 a 186, e gli arcaici prodotti a tipi diversi di esportazione da 3491 a 9739. L'Unione Sovietica presenta, ed offre sul piano commerciale, 126 isotopi radioattivi e 210 isotopi artificiali stabili, allo stato puro, oppure combinati a formare una gamma di 130 tipi diversi di prodotti per uso farmaceutico (compresse di diattini applicabili nel campo della medicina, nel campo delle applicazioni industriali, in metallurgia, in zootecnia, in botanica, geologia, ecc.

Reattivi chimici

Presenta inoltre una gamma di 5 mila reattivi chimici, offerti in diverse confezioni e contraddistinti da diverse diciture che ne specificano il grado di purezza, il quale li rende adatti alle analisi di alta precisione, alle analisi convenzionali, alle analisi «fittizie» a scopo didattico, per uso farmaceutico. Va da sé che il costo di tali preparati sale tanto più elevata è la purezza del prodotto stesso, e che tali diverse presentazioni e caratterizzazioni dei prodotti rispondono al fatto che è perfettamente inutile usare un prodotto molto caro, in quanto molto puro, per gli usi correnti. L'URSS, che esporta tali prodotti in 30 paesi del mondo (USA compresi) si prepara a metterli anche sul mercato italiano, proponendo proficui scambi, favoriti dal fatto che per tutti questi materiali l'Italia è tributaria dell'estero, e che molti prodotti italiani d'altro genere sono assai graditi sul mercato sovietico. L'esposizione sovietica a questa prima rassegna consta di una serie di tabelloni illustrativi, diagrammi, fotografie, di una serie di combinazioni, e di fac-simili (non è certo possibile esporre i reattivi radioattivi in una zona aperta al pubblico) di una serie di dispositivi per il contenimento e il trasporto dei materiali radioattivi, e di una serie di illustrazioni delle applicazioni tipiche dei materiali stessi.

Un ampio tabellone illustra ad esempio gli impieghi in medicina di una ventina di radioisotopi differenti, a scopo terapeutico ed a scopo diagnostico, ed espone i dati statistici sui risultati ottenuti; altri descrivono applicazioni particolari dei radioisotopi stessi per misurare il livello dei liquidi entro grandi serbatoi industriali, per determinare il sesso dei bachi da seta e quindi aumentare la resa del prodotto, per migliorare l'allevamento dei pulcini facendone scendere l'indice di mortalità. Completano l'esposizione una serie di casistiche portatili di basso costo, completamente attrezzate per analisi chimiche da compiersi all'aperto, in campagna, e cioè, analisi del terreno, rilievi in campo agricolo e zootecnico e simili.

Paolo Sassi

Produzione triplicata

Un'esposizione tanto ampia e tanto estesa, trova ragione in un gruppo di cifre scosse, ma chiaramente indicative. La produzione italiana, nel campo dell'industria chimica, negli ultimi dieci anni, è quasi triplicata nel suo complesso, ed ha segnato punte altissime in alcuni settori. In particolare, la produzione di materie plastiche, in questo decennio, è circa decuplicata, quella delle fibre sintetiche è aumentata di diecimolto volte. All'estero, l'industria chimica è stata, da sempre, un settore che ha segnato un ritmo di crescita eccezionale. Un esempio: gli Stati Uniti, una volta e mezza l'URSS, circa due volte e mezza la Francia, oltre due volte e mezza l'Italia.

L'esposizione dei diversi prodotti materiali, apparecchi, impianti collegati alla produzione ed alla ricerca nel campo della chimica applicata e industriale, è tale da lasciare il visitatore, in un primo momento, disorientato. Dopo una decina di minuti però, le cose si chiariscono, a mano a mano che il visitatore stesso riesce a «classificare» per le sue grandi linee, quanto è esposto.

E' ACCADUTO

Aggredito un deputato

PISA — Il pretore ha condannato a 5 mesi di reclusione col doppio beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione — Bruno Durante, che nel febbraio scorso aggredì e ferì il deputato socialista Alessandro Menchini.

Divoratori di ostriche

CAEN — Il campionato mondiale dei mangiatori di ostriche si svolgerà anche quest'anno a Courcoulès-sur-Mer, il 30 giugno prossimo. Il titolo attualmente detenuto dal quarantottenne Marcel Mariette che lo scorso anno riuscì a inghiottire 192 ostriche in mezz'ora.

Ha compiuto 102 anni

CAGLIARI — Giovan Battista Musino, il patriarca di Thiesi, ha compiuto 102 anni, festeggiato da 7 figli, 18 nipoti, 30 pronipoti e da tutti i compaesani.

Nave a picco

DOVER — La nave da carico panamense «Carmen» è affondata nel canale della Manica per una collisione con una nave turca. Causa del sinistro la fittissima nebbia che grava su tutto lo stretto.

Cinema a fuoco

TORINO — Un violento incendio ha completamente distrutto il cinema «Edera» di Torino. Un inquinamento di palazzo accanto ha scorto balgiori rossi sul muro della stanza ed ha dato l'allarme. Quando sono giunti i vigili del fuoco era però troppo tardi. Ad applicare il fuoco è stato un mozzicone di sigaretta, lasciato acceso da qualche spettatore distratto.

Gigantesca esplosione

AMSTERDAM — Un deposito di munizioni, nei pressi di Dam, è esplosa a Mensterburg, nei pressi di Amsterdam. L'esplosione è stata avvertita in tutta la regione e migliaia di vetri sono andati in frantumi. Non si lamentano vittime, ma i danni sono ingentissimi.

Aldo Palumbo